

VareseNews

Una vita spericolata per centomila euro ogni tre mesi

Pubblicato: Venerdì 17 Novembre 2006

Alfredo Zuffrano non dormiva mai a casa, ma in un albergo a quattro stelle. Tutti i giorni mangiava in un **ristorante da 100 euro**; amava le **belle donne e le auto potenti**. I carabinieri hanno ricostruito passo per passo la sua vita negli ultimi mesi, che assieme al complice **Antonino Pirrone** andava da un colpo in banca all'altro. Due, tre mesi di tranquillità, di una pace "armata", dal momento che **i due giravano sempre con pistola** e con auto a noleggio, dove riuscivano tranquillamente a nascondere automatiche col colpo in canna. **Un tenore di vita da 100 mila euro ogni tre mesi**, hanno calcolato gli inquirenti. Poi tutto da capo: qualche telefonata, rigorosamente dalla cabina telefonica all'altro complice, **il gioielliere Marco Spoldi**, e il gioco era fatto: bastava individuare l'obiettivo, perlopiù banche o gioiellerie. E per fare i colpi i due, lo Zuffrano e il Pirrone, si servivano di veri e propri kit della rapina. In una borsa a tracolla, tra gli oggetti sequestrati c'erano anche i "ferri del mestiere", costituiti da parrucche, occhiali da sole, una giacca da postino capace di "tenere" la pioggia, – altro elemento che segnava le rapine, tutte effettuate in giornate piovose – oltre ad un coltello, un taglierino e due pistole, tra cui una **357 Magnum** e una **Beretta 9×21** con un particolare inquietante: **un silenziatore**. Si tratta di un oggetto più da killer che da professionisti della rapina: sul suo utilizzo stanno difatti indagando i carabinieri. E poi le munizioni: tutti **proiettili a punta cava**: ogive scavate a mano per formare nel piombo una spece di cono fatto apposta per uccidere dilaniando. **Personaggi pericolosi**, a tal punto che lo stesso capitano De Grassi, comandante della compagnia di Saronno ha affermato di aver scelto proprio uno dei pochi momenti di relax – un pranzo – per agire, «altrimenti – ha affermato – avremmo esposto i militari alla possibilità di un conflitto a fuoco» .

Un ruolo chiave nelle indagini dei militari è stato giocato dalle **intercettazioni telefoniche e ambientali**. Ed è stato proprio grazie a queste conversazioni, spesso cifrate da un linguaggio convenuto, che i carabinieri sono riusciti a procedere all'arresto dei due malviventi in un ristorante di Milano, nella giornata di ieri, 16 novembre. I due si erano incontrati secondo i militari non solo per fare una mangiata: **stavano pianificando un altro colpo, in programma proprio per oggi, 17 novembre**, giornata piovosa, o per lunedì prossimo. Ed è qui che sta l'ultimo particolare curioso della vicenda. C'è difatti una banca, la Unicredit, finita più volte nel mirino dei rapinatori, la stessa che stavano pianificando di assaltare, a Saronno; e la stessa utilizzata dal gioielliere Spoldi per custodire i soldi frutto delle rapine.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

